



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 104 del 01/09/2004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2004, n. 1109

Art. 81 D.P.R. 24/7/77, n. 616 e art. 3 DPR 383/94. Realizz. Sede Unica Forestale dello Stato e nuova Sede dell'Area della Ricerca del CNR in Bari - Loc. Torre Tresca. Deroga al PUTT/P.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio ed E.R.P., dr. E. Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'U.O. - Urb. e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale è possibile realizzare opere regionali opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi dell'ex titolo II del D.lvo n° 490/99 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che deve /devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio/assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune).

Premesso quanto sopra si rappresenta che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Puglia - Bari con nota n. 7525 del 22/07/2003 ha indetto una Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute il giorno 1/09/2003 e con prosieguo il giorno 22/10/2003, finalizzate all'accertamento della conformità delle opere in oggetto alle prescrizioni delle norme dei Piani Urbanistici ed Edilizi vigenti e ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/77 ed art. 3 del D.P.R. 383/94.

Intervento: Realizzazione della Sede Unica Forestale dello Stato e della nuova Sede dell'Area della Ricerca del C.N.R. in BARI - Località Torre Tresca.

Il progetto in esame riguarda la realizzazione in un'area demaniale del Comune di Bari di due complessi distinti così come innanzi specificato.

Il primo complesso è destinato all'ubicazione della "Sede Unica del Corpo Forestale dello Stato", qualificato come Organo di Polizia dello Stato ad ordinamento civile, specializzato nella difesa del patrimonio agro forestale e nella tutela dell'ambiente.

Dalla relazione progettuale si rileva che attualmente gli Uffici del Corpo sono ubicati in un immobile, condiviso da altre Amministrazioni, che non garantisce il regolare svolgimento delle attività di istituto stante la carenza di spazi adeguati nonché elevato numero di personale che vi presta servizio.

Inoltre l'attuale immobile risulta insufficiente di adeguati spazi da adibire alle camere di sicurezza, alle armerie alle attività di addestramento del Personale nonché al ricovero dei mezzi di servizio, fattore importante della capacità operativa del C.F.S. che viene impiegato per fronteggiare le emergenze connesse all'attività AIB e alla Protezione Civile in genere, per i compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Il secondo complesso è destinato alla realizzazione della nuova sede dell' "Area della Ricerca del C.N.R. di Bari" il cui progetto nasce dall'esigenza di realizzare una sede unica ed adeguata per tutte le strutture operanti nel territorio attualmente non ancora dotate di collocazione definitiva e di prevedere un piano organico di sviluppo relativo all'assetto globale delle strutture del C.N.R. nel Mezzogiorno.

Dalla stessa relazione si evince testualmente:

"Allo stato attuale la situazione degli Istituti di Bari si configura per molti aspetti inadeguata e frammentaria; la distribuzione dispersiva delle sedi, la carenza degli spazi, la vetustà degli edifici, la difficoltà di adeguare alla normativa sulla sicurezza degli immobili non concepiti per accogliere attività di ricerca, l'impossibilità di usufruire di servizi comuni e favorire le sinergie scientifiche e gli elevati costi di gestione, costituiscono disagi che una attenta programmazione deve ovviare."

Inoltre si fa rilevare che:

"La realizzazione dell'insediamento del C.N.R. di Bari si inserisce, come elemento di consistente rilevanza nell'ambito della Programmazione C.N.R. - MIUR approvata con delibera Cipe n. 35/99 e rimodulata e differita con decreto del MIUR dell'1/08/2002."

L'Agenzia del Demanio, con verbale in data 17/10/2002 ha concesso al C.N.R. e al Corpo Forestale dello Stato l'area utilizzabile che si trova in posizione strategica dal punto di vista infrastrutturale infatti risulta confinante a Nord con la Tangenziale di Bari, a Sud con la metropolitana sopraelevata in corso di realizzazione, a Ovest con la strada vicinale di Tresca e ad Est con viabilità di collegamento.

La dimensione dell'area utilizzabile è pari a circa 8.00 ettari così suddivisa:

ha 4.3 al C.N.R.

ha 3.0 al C.F.S.

Di seguito si riportano sinteticamente i dati tecnici relativi all'intervento proposto rilevati dalla stessa relazione urbanistica.

SUPERFICI

DESTINAZIONE C.F.S. mq C. N.R mq In COMUNE mq TOTALE mq

corpi fabbrica 3168 7226 0 10394

viabilità 5750 5680 2960 11430

parcheggi 1480 3170 575 19165

marciapiedi e varie 3240 3200 310 6750

sup. a verde 16495 24030 2715 43250

TOTALI mq 30133 43306 6560 79999

VOLUMI

SEDE VOL. FUORI TERRA MC

C.N.R. 70324

C.F.S. 28900

TOTALE 99224

Tutto ciò premesso, la Regione Puglia nella seduta della C.di S. del giorno 22/10/2003 in merito alle opere presentate si è così espresso:

""Sotto l'aspetto urbanistico le opere si ritengono ammissibili in quanto classificabili come "Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale ed urbano" e normate dall'art. 32 delle N.T.A. del P.R.G. vigente del Comune di Bari, in variante per quanto attiene alle diverse destinazioni distinte nei vari punti dell'art. 32 delle N.T.A. (da aree per attrezzature sportive lettera -a-, in cui ricadono le opere, ad aree per attrezzature ed edifici per la ricerca lettera -c-, nonché ad aree destinate allo sviluppo dei servizi a carattere regionale ed urbano lettera -h-.

Per quanto attiene all'aspetto paesistico, si acquisiscono gli atti prodotti nella odierna seduta della C. di S., riservandosi di esprimere il relativo parere successivamente all'invio degli atti tecnici in cui vengono approfondite le ipotesi progettuali e le eventuali interferenze con il sito archeologico esistente secondo le norme del Piano Paesistico.""

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Puglia - Bari con nota n. 10949 del 4/11/2003 ha inviato a questo Assessorato gli elaborati integrativi richiesti in Conferenza di Servizi.

Dagli atti trasmessi si rileva che parte delle opere di che trattasi e specificatamente quelle riferite al C.N.R.) ricadono in area annessa al bene culturale archeologico (ipogeo) perimetrato dal Comune di Bari in sede di "primi adempimenti per l'Attuazione del P.U.T.T./Pa (art. 5.05 delle N.T.A.) ed oggetto di parere di questo Assessorato con nota Assessorile prot. n. 815/06 dell'11/02/2003.

Con nota n. 586/2° del 21/01/2004 questo Assessorato ha fatto rilevare che per le opere ricadenti in detta area annessa si applicano le direttive di tutela previste dall'art. 3.15 punto 4.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Pa.

- Ciò nonostante le stesse norme (art. 5.07 punto 3.01) prevedono la possibilità per le Opere Pubbliche e di Interesse Pubblico di richiedere la procedura di deroga alle prescrizioni di base così come innanzi evidenziato.

Il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Puglia con nota n. 522-720 del 25/02/2004 ha chiesto l'avvio della procedura di deroga con allegata la Relazione e nel contempo ha inviato le copie

dei pareri pervenuti dalle vari Enti interessati.

Dalla relazione suddetta in merito alle direttive previste dall'art. 5.07 punto 3.01 N.T.A. del P.U.T.T./Pa così si esprime testualmente:

..... omissis

"In merito al primo aspetto "Siano, compatibili con la finalità di tutela e la valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi", si fa presente che l'ipogeo risulta contenuto all'interno di una superficie interamente circoscritta dai rilevati stradali dell'asse Nord-Sud. A seguito del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici in sede di Conferenza di Servizi del 22/10/2003: "necessità di indagini dirette nel sottosuolo precantiere e nel corso dei lavori al fine di accertare eventuale presenza ambienti ipogei", questo Provveditorato ha commissionato una campagna di indagini georadar, sul sito in argomento, con prospezioni geofisiche a metodologia continua e non distruttiva del tipo S.P.S. (Surface Penetrating Radar) le quali, per quanto indagato, hanno escluso la presenza di reperti o manufatti archeologici.

Per quanto precede, si ritiene che il corpo di fabbrica, come meglio individuato nell'elaborato già trasmesso all'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, sia ubicato, nell'ambito dell'area annessa, ad una distanza sufficiente dall'area di pertinenza dell'ipogeo, tale da garantire la tutela del bene archeologico.

Peraltro, si ritiene che essendo il bene archeologico completamente intercluso da rilevati stradali aventi altezza di 6 metri, viene meno la ratio stessa del vincolo apposto volto alla valorizzazione del bene. Si precisa, in proposito, che tale vincolo è stato posto successivamente all'approvazione del PUTT/Pa, ed individuato su mera base cartografica dal Comune di Bari che, anche per tale ragione, ha dato parere favorevole in sede di Conferenza di Servizi.

Inoltre, anche la Soprintendenza dei Beni Archeologici della Puglia ha espresso, in sede di Conferenza di Servizi del 10/09/2003, il seguente parere favorevole con prescrizioni: "nulla osta al progetto non ricadendo in area soggetta a tutela da parte dell'Ente. Tuttavia, si prescrive la presenza d'archeologo durante le fasi preliminari di scavo. Si ritiene indispensabile però acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Puglia trattandosi di area interessata da antichi ipogei. Si consiglia a tal riguardo mappa dettagliata preventiva del sottosuolo (prospezioni geofisiche)."

In merito al secondo aspetto "Siano di dimostrata assoluta necessità e preminente interesse per la popolazione residente", si fa presente quanto già sostenuto dal Comune di Bari - Ripartizione Territorio e Qualità Edilizia - Settore Pianificazione del Territorio - Gestione del P.R.G., nella citata nota n. 109040 in data 10/09/2003, relativamente alla destinazione in variante al P.R.G. vigente per la parte della sede destinata al C.N.R., classificandola come "area ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano - area per le attrezzature universitarie".

L'Area di Ricerca del CNR di Bari rientra fra le grandi infrastrutture scientifiche del CNR, al pari ad esempio dell'area di Ricerca di Bologna, e nasce dall'esigenza di realizzare una sede unica ed adeguata per tutte le strutture, operanti sul territorio, non ancora dotate di una collocazione definitiva. Allo stato attuale, infatti, la situazione degli Istituti di Bari si configura per molti aspetti inadeguata e frammentaria; la distribuzione dispersiva delle sedi, la carenza degli spazi, la vetustà degli edifici, la difficoltà di adeguare alla normativa sulla sicurezza degli immobili non concepiti per accogliere attività di ricerca, l'impossibilità di usufruire di servizi comuni e favorire le sinergie scientifiche e gli elevati costi di gestione, costituiscono disagi che una attenta programmazione deve evitare, al fine di non penalizzare fortemente l'attività del CNR con negative conseguenti ricadute occupazionali, economiche e sociali.

La realizzazione dell'insediamento del CNR a Bari si inserisce, pertanto, come elemento di consistente rilevanza, nell'ambito della Intesa di Programma CNR-MIUR, approvata con Deliberazione CIPE n° 35199 e rilevata e differita con decreto del MIUR del 1° agosto 2002.

Peraltro, la Sede dell'Area della Ricerca di Bari è destinata ad accogliere 14 organi di ricerca (5 istituti e

9 sezioni) operanti nel seguente settore: Scienze della vita, di base, tecnologiche ed, infine, scienze della terra e dell'ambiente.

L'impianto generale del progetto della sede dell'Area della Ricerca di Bari scaturisce:

- dal rilevamento, analisi ed elaborazione delle esigenze espresse dagli organi di ricerca interessati;
- dalla applicazione dei criteri standard;
- dall'adeguamento del progetto alla morfologia del territorio ed al contesto specifico.

L'insediamento si articola, nell'impianto principale, in una serie di corpi di fabbrica che si sviluppano su due soli livelli fuori terra fatta eccezione per un edificio ad "U" destinato ad attività direzionale; tale scelta è derivata dalla necessità di gran parte delle strutture di avere, per esigenze funzionali e strutturali, molti laboratori e locali di supporto collocati al piano terreno.

Il complesso è costituito dai seguenti fabbricati principali:

- Edificio Attrezzature Comuni: fabbricato a pianta centrale (due livelli) posto in posizione baricentrica e destinato ad accogliere gli spazi comuni quali: aule riunioni, aula seminari, bar caffetteria, ecc...
- Edificio Direzionale: fabbricato a corte (tre livelli) posto in posizione baricentrica collegato con l'Edificio Attrezzature Comuni mediante due passerelle aeree e destinato ad accogliere uffici, segreterie, aule riunioni e servizi informatici.
- Edifici per la Ricerca: tre fabbricati a corte (due livelli) destinati ad attività di tipo sperimentale quali: laboratori, locali di supporto, officine, locali in classi speciali.

Pertanto, la destinazione prevista, in accordo con quanto proposto dal Comune di Bari, risulta in linea con l'assoluta necessità e preminente interesse per la popolazione residente.

In merito al terzo aspetto "Non abbiano alternative localizzative", si fa presente che la scelta dell'area in oggetto quale nuova sede dell'Area di Ricerca di Bari del CNR, è avvenuta dopo oltre dieci anni di ricerca e dopo un'attenta e lunga verifica di possibili ipotesi insediative della nuova sede dell'Ente di ricerca citato.

A tal proposito, si precisa che, su mandato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, questo Provveditorato ha chiesto notizie, circa l'eventuale disponibilità di vendita di immobili di proprietà pubblica, ai Comuni di Bari, Modugno e Valenzano, nonché al Commissario Straordinario A.S.J. di Modugno ed all'Agenzia del Demanio - Filiale di Bari (note nn. 1503, 1619, 1620, 1621 del 14/02/2002, e n. 1651 del 15/02/2002), senza alcun esito.

Successivamente, con nota n. 11436/02 del 25/07/2002. L'Agenzia del Demanio - Filiale di Bari, ha fatto presente che, a seguito del protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, Ministero della Difesa e la stessa Agenzia del Demanio, la Regione Puglia ha rappresentato il suo disinteresse all'area demaniale in argomento, denominata "Torre Tresca", già individuata quale area per la realizzazione della nuova sede della Regione Puglia.

La stessa Agenzia del Demanio - Filiale di Bari, con nota n. 13482/02 del 30/09/2002, ha pertanto prospettato la sopravvenuta disponibilità e la rilevanza strategica dell'area demaniale in oggetto, quale Sede Unica del Corpo Forestale dello Stato e della Nuova Sede dell'Area di Ricerca di Bari del CNR.

L'area in oggetto, della superficie complessiva di mq 80.000, che appartiene al demanio dello Stato, è pertanto l'unica, sia in quanto ad estensione, che sul piano dei collegamenti infrastrutturali già presenti in zona, idonea ad ospitare l'Area di Ricerca del CNR di Bari, in uno alla nuova sede del Corpo Forestale dello Stato, in un disegno plano-volumetrico unitario, coerente e congruente con il territorio ed il paesaggio circostante. A tal proposito, proprio il supporto scientifico del Consiglio Nazionale delle Ricerche potrebbe soccorrere nella individuazione di un tema finalizzato alla valorizzazione dell'ipogeo, con la creazione di un percorso guidato di attrazione per i turisti, gli archeologi e gli studiosi della

materia.""

Tutto ciò premesso, ed esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Entrando nel merito localizzativo dell'intervento proposto si rappresenta che il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento in progetto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale (art. 2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) e non sono sottoposte a tutela paesaggistica diretta da parte del P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "E" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che il Piano paesistico regionale non fissa alcuna direttiva di tutela attesa l'efficacia "nulla" del predetto Piano nelle aree classificate A.T.E. di tipo "E"; il tutto comunque fermo restando "che la tutela e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici, sempre presenti sono affidate alla capacità degli operatori pubblici e privati di perseguire obiettivi di qualità accrescendo e non sminuendo il valore del sito attraverso, appunto, una qualificata previsione e realizzazione della trasformazione (qualità della strumentazione urbanistica, qualità della progettazione, qualità della costruzione, qualità della gestione)".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'area d'intervento non risulta interessata da alcuna componente del sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse botanico-vegetazionale

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

L'area d'intervento risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore e nello specifico con l'area annessa al bene culturale archeologico (ipogeo) perimetrato dal Comune di Bari in sede di "Primi adempimenti" dell'attuazione del P.U.T.T./Pa (art. 5.05 delle N.T.A.) e specificatamente per una porzione di uno dei due insediamenti, cioè la sede destinata al C.N.R.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici quali il vincolo ex L. 1497/39 il vincolo idrogeologico, il vincolo Usi civici né dal vincolo "decreti Galasso".

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento proposto sulla base della documentazione scritto-grafica trasmessa, si evidenzia che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (attesa la presenza di opere infrastrutturali già esistenti e in fase di attuazione), comunque si presenta caratterizzato da una peculiarità paesaggistica degna di tutela (Ipogeo).

Con riferimento specifico alle opere progettuali relative alla porzione dell'insediamento per la Sede desinata al C.N.R., queste, per quanto attiene alla loro localizzazione, risultano direttamente interessare un ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista

paesaggistico come identificati e definiti dall'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./Pa ovvero l'area annessa ad un bene archeologico.

Alla luce di quanto in precedenza riportato si rileva pertanto una interferenza delle opere in progetto con gli indirizzi e le direttive di tutela nonché con le prescrizioni di base relativo all'ambito territoriale distinto "Zona archeologica" (di cui all'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./Pa).

L'intervento in progetto costituisce pertanto per la sola parte relativa alla Sede destinata al C.N.R., deroga alle così dette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./Pa, risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T. D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./Pa.

Si rappresenta comunque, che al predetto regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./Pa è possibile derogare per le sole fattispecie previste dall'art. 5.07 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./Pa.

Si evidenzia, con riferimento specifico alle aree interessate alla parte di progetto per la Sede del C.N.R. ricadente in area annessa al bene archeologico (Ipogeo), che la realizzazione di quella porzione di insediamento comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che comunque non intacca l'area di pertinenza del bene archeologico essendo situata ad una distanza sufficiente a garantire la sua valorizzazione ancor più preservata dalla presenza di rilevati stradali (con altezza di 6.00 metri) che di fatto intercludono il bene.

A quanto sopra va altresì aggiunto che, così come si evince dalla documentazione trasmessa ed innanzi riportata, la scelta dell'area relativa alla realizzazione della Sede del C.N.R. rientrante nel novero di preminente interesse per la popolazione residente, è avvenuta dopo una documentata ricerca sul territorio e dopo una lunga verifica di possibili ipotesi insediative.

Inoltre si fa presente che l'area in oggetto, di proprietà demaniale, è stata prospettata disponibile dall'Agenzia del Demanio - Filiale di Bari (nota n. 13482/02 del 30/09/2002 in atti), che ha rilevato una valenza strategica nella scelta dell'ubicazione sia in quanto ad estensione, che sul piano dei collegamenti infrastrutturali già presenti in zona idonea ad ospitare l'Area di Ricerca de C.N.R. in uno alla nuova sede del Corpo Forestale dello Stato.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra riportato, per le opere di che trattasi ricorrono pienamente i presupposti giuridici di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per l'ambito territoriale distinto (Zona archeologica) perimetrato dal Comune di Bari in sede di "primi adempimenti" per l'Attuazione del P.U.T.T./Pa (art. 5.05 delle N.T.A.) ed oggetto di parere di questo Assessorato con nota Assessorile prot. n. 815/06 dell'11/02/2003.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche ai sensi e per gli effetti ex Titolo II del D.Lgvo n° 490/99 e dell'art 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P e alle stesse condizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici in sede di conferenza di Servizi rispettivamente del 10/09/2003 e del 23/10/2003.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti, ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'U.O. Urb., dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle OO.PP. per la Puglia - Bari, relativamente al Progetto per la realizzazione della Sede Unica del Corpo Forestale dello Stato di Bari e della Nuova Sede dell'area della Ricerca del C.N.R. in Bari - Località Torre Tresca, l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (Titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando l'eventuale acquisizione, da parte di altri Enti e/o Uffici, degli ulteriori pareri e/o assensi, per gli interventi esecutivi delle opere previste in progetto.

Di PROVVEDERE alla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto
